



## PROVINCIA.

?

di Mario Paci

Con le dimissioni presentate dal presidente della Provincia, Gianni Basso, per potersi candidare alla Camera dei Deputati, è iniziata la crisi a Palazzo del Governo. La fase di interregno (la nuova giunta dovrà essere eletta entro il 4 marzo) è ora gestita dal vice presidente, Emidio Andreani. Chi sarà, dunque, il prossimo presidente della Provincia? Sarà confermato un socialista oppure a sorpresa sarà eletto un democristiano dopo 17 anni? Ma soprattutto, seguendo

la logica imperfetta del campanile, sarà un presidente del fermano, dell'ascolano o della costa? E chi saranno gli assessori?

Di fronte a queste incertezze rimangono però le certezze che si trasformano, eufemisticamente, in problemi rimasti sul tappeto ai quali l'amministrazione provinciale dovrà dare una risposta. Tra questi prima di tutto la "Regola" dell'Ente, ossia lo statuto, interloquio dal Corceo, che di fatto blocca l'amministrazione

e non fa decollare le soluzioni che garantiscono l'unità del territorio (i circondari).

La prossima amministrazione, inoltre, dovrà fare i conti con la tara degli espropri che comporta all'Ente un sacrificio economico non indifferente. Il nuovo Ente si dovrà avvalere, con sufficiente padronanza, dei nuovi strumenti messi a disposizione della legge 142: l'urbanistica, lo sviluppo economico, ancora di salvataggio per i naufraghi in preda ad un mare periglioso

di disoccupazione, la vigilanza ambientale, dopo lo scandalo dei rifiuti provenienti da fuori regione riversati anche nelle discariche del nostro territorio.

Ma ci sarebbe una teoria di altri problemi che non citiamo per non dare un panorama pessimistico e qualunque.

Ci auguriamo soltanto che la futura amministrazione si senta vicina ai problemi della popolazione picena e che sia veramente, come dice qualcuno, "la Provincia dei cittadini".